

ACCORDO SUL TEDESCHELLUM

Legge elettorale, apre anche Grillo Renzi festeggia: andiamo al voto

■ Sul sistema tedesco «stanno convergendo tutti», incluso il Movimento Cinque Stelle. Il che archivia definitivamente anche quel pericoloso marchio d'infamia inciucista: «Nessuno potrà accusarci di aver ordito il Nazareno bis». Dunque, se l'operazione dovesse andare in porto, l'Italia si doterebbe di un modello elettorale analogo a quello tedesco, per poi andare al voto insieme ai tedeschi il 24 settembre. E dopo le elezioni, in caso di necessità, dar vita anche ad un governo di «larghe intese» come quello della cancelliera Merkel.

Cesaretti, Conti e Scafuri
alle pagine 10 e 11

Anche il M5s parla tedesco Renzi esulta: si può votare

Dopo Pd e Fi, i grillini convergono sulla legge elettorale proporzionale. L'ex premier: «Mio capolavoro tattico»

IL RETROSCENA

di Laura Cesaretti
Roma

Sul sistema tedesco «stanno convergendo tutti», incluso il Movimento Cinque Stelle. Il che archivia definitivamente anche quel pericoloso marchio d'infamia inciucista: «Nessuno potrà accusarci di aver ordito il Nazareno bis».

Dunque, spiegava ieri sera un soddisfatto Matteo Renzi ai suoi, se tutto va come deve andare martedì prossimo, davanti alla Direzione, il segretario Pd potrà annunciare che il suo «capolavoro tattico» è in dirittura d'arrivo. E che si può dare il via a quella che in casa Pd hanno ribattezzato «Operazione Germania»: l'Italia si dotà di un modello elettorale analogo a quello tedesco, e va al voto insieme ai tedeschi il 24 settembre. Per poi, in caso di necessità, dar vita anche ad un governo di «larghe intese» come quello della Cancelliera Merkel.

L'accordo con Silvio Berlusconi c'è, ed è saldo, assicurano i renziani della prima cerchia, quelli che seguono passo per decidere se dare via libera passo la trattativa. Il Cavaliere al sistema tedesco proposto ha interesse ad avere la legge da Berlusconi con l'accordo di elettorale alla tedesca, che gli Renzi.

evita sia le preferenze del Consultellum che i collegi (e quindi l'alleanza con la Lega) del Rosatellum. E non è per nulla sta a cuore al Pd.

SORPRESA A CINQUE STELLE

I pentastellati lanciano una consultazione online sul modello germanico

Ma la sorpresa di ieri è stata la giravolta dei Cinque Stelle che, al grido di «mai il Rosatellum» hanno improvvisamente scoperto le immense virtù del sistema tedesco «che in effetti spiegano compunti - da settant'anni garantisce rappresentatività e governabilità». I seguaci dell'ex comico si sono appassionati merkeliani: «Partiti e i governi tedeschi sono stabili, duraturi e supportati dal consenso popolare»,

declamano. E dunque annunciano la solita (finta) «consultazione online» degli iscritti

ni temono più di ogni altra cosa le preferenze del Consultellum, che farebbero sballare tutti i calcoli della Casaleggio su chi devono essere gli eletti. Per evitarlo, sono pronti ad infilarsi in qualsiasi accordo su una legge elettorale che eviti le preferenze. Se dunque lo schieramento filo-germanico arruolasse alla fine Pd, Forza Italia, Cinque Stelle e Lega, i numeri sarebbero più che blindati, anche nello scivoloso Senato, e i tempi stretti (legge elettorale entro luglio) potrebbero essere rispettati.

Tempi, spiegano i bene informati, dettati a questo punto anche dal Quirinale. Mattarella, che ha chiare le difficoltà di arrivare a fine legislatura in questo clima politico, ha infatti mandato a Renzi e agli altri leader politici un messaggio

secco: se davvero riuscite a quagliare un accordo largo su

LE CONDIZIONI DEL QUIRINALE

Mattarella chiede urne in settembre per i tempi della legge di Stabilità

una legge elettorale, il voto anticipato deve essere fissato entro la fine di settembre e non oltre, per garantire nei tempi prescritti il varo della prossima legge finanziaria. E questa indicazione del Colle si sposa con la tempistica desiderata da Renzi, che viene riassunta nella data magica del 24 settembre.

La accelerazione verso il proporzionale tedesco causa drammi nei piccoli partiti (da Ncd a Mdp) atterriti dalla soglia del 5%, ma causa molti mal di pancia anche in casa Pd. Dove molti parlamentari sanno che rischiano di non essere rieletti, e dunque non vogliono il voto anticipato. E dove tanti, anche tra i sostenitori di Renzi vivono con sofferenza la rinuncia a sostenere fino in fondo Gentiloni, e al mag-

gioritario.

Un segnale chiaro arriva dal ministro Graziano Delrio, vicino all'ex premier: «Il proporzionale non determinerà niente di buono: torneremo all'ingovernabilità e al predominio delle correnti nei partiti».



Il percorso

1 Gli azzurri depositano 4 proposte «germaniche»
Fi ha presentato 4 emendamenti che «tendeschizzano» il Rosatellum proposto dal Pd

2 La minoranza dem punta sulle coalizioni
Cuperlo ha presentato due emendamenti che incentivano i partiti a coalizzarsi per il voto

3 Ap: sbarramento al 3% e premio di maggioranza
Nei 41 emendamenti di Ap: sbarramento al 3% e premio di maggioranza alla coalizione

APPAGATO

Il segretario del Pd Matteo Renzi ha dato un colpo di acceleratore sulla legge elettorale. Dopo aver sostenuto un testo base che prevede un sistema per metà proporzionale e per metà maggioritario pur di votare entro l'anno Renzi si è orientato sul sistema tedesco che è tutto proporzionale sul quale è arrivato anche il consenso di Forza Italia e dei grillini